

L'ANNIVERSARIO

“In Croce Verde ho fatto nascere tre bambini”

«Quanti anni ho? Non capisco la domanda». Pardon, approccio sbagliato. Alla sua età se la sentirebbe ancora di salire su un'ambulanza? «Sta scherzando? La sera della tragedia di piazza San Carlo c'è mancato poco che non lo facessi». Rocco Galetto, dicono fonti affidabili, ha 89 anni. Ne ha trascorsi 65 in Croce Verde. Soccorreva i torinesi con i furgoni 238 Fiat.

MASSIMILIANO PEGGIO - PAGINA 41

Festa per i 115 anni della sezione di Torino: un premio alla memoria di Massimo Melis assassinato a novembre

Papà in Croce Verde con figlio e nipote “Ho già fatto nascere tre bambini”

IL CASO

MASSIMILIANO PEGGIO

«Quanti anni ho? Non capisco la domanda». Pardon, approccio sbagliato. Alla sua età se la sentirebbe ancora di salire su un'ambulanza? «Sta scherzando? La sera della tragedia di piazza San Carlo c'è mancato poco che non lo facessi». Rocco Galetto, dicono fonti affidabili, ha 89 anni. Ne ha trascorsi 65 in Croce Verde. Soccorreva i torinesi con i furgoni 238 Fiat. «I portelloni erano così piccoli che facevamo miracoli per infilare i pazienti. Non le dico con le donne incinte».

Non se la prenderà a male se partiamo da lui, decano del soccorso, per raccontare i 115 anni di fondazione della Croce Verde di Torino, festeggiati ieri con una cerimonia in grande al teatro Alfieri con una sfilza di medaglie alla fedeltà di servizio. Più di 1400 volontari e un centinaio di dipendenti. Quella di ieri è stata una festa liberatoria dopo i due anni di Covid, che hanno trasformato le procedure del soccorso. Per «esprimere piena gratitudine al lavoro fatto durante la pandemia» tutto il corpo dei volontari è stato premiato con una medaglia d'oro, come se fosse una persona sola. «La nostra ricchezza -

dice il presidente torinese, Mario Paolo Moiso - sono le persone che danno il loro tempo a disposizione della collettività».

Quando si ritrovano parlano di amicizia e di interventi che non si possono dimenticare. Il signor Galetto, rovistando tra i ricordi, predilige quelli belli. «Nella mia vita ho fatto nascere tre bambini» dice. In casa, ha contagiato tutti: il figlio e la nipote sono soccorritori della Croce Verde. Gian Beppe Gatti, 52 anni di servizio, è uno specialista in soccorso alpino. Sembra il sosia del nonno di Heidi. «Quando raggiungi i 75 anni di età sei costretto a lasciare la divisa. Francamente lo farei ancora». Il 6 maggio del 1976, quando il terremoto sconvolse il Friuli, la terra non aveva smesso di tremare che lui e altri volontari erano già pronti a partire. «Andammo ad Artegna, vicino a Gemona. Fummo i primi ad arrivare lassù. Recuperammo una quarantina di salme».

Ognuno ha un percorso. Valentina Iacobelli, maestra elementare, un giorno si è ritrovata a fare i conti con se stessa, dopo lutti e delusioni sentimentali. «Ero rimasta sola. I miei sabati erano diventati improvvisamente vuoti. Così, a 47 anni, sono entrata in punta di piedi nella sede della Croce Verde e ho ritrovato una famiglia». Adesso

trascorre i sabati facendo la volontaria: è felice e racconta ai suoi alunni com'è gratificante aiutare gli altri.

Tra i premi consegnati ieri, uno è diverso dagli altri. È dedicato a una persona che non c'è più, ma che ha lasciato una traccia indelebile. Lo ha ritirato Monica Melis, sorella di Massimo, il dipendente della Croce Verde ucciso lo scorso novembre in via Gottardo con un colpo di pistola. Ucciso da un uomo geloso, feroce, che non gradiva la sua presenza premurosa nella vita di una donna di cui si era invaghito. «Mio fratello non c'è più, ma dobbiamo continuare a seguire il suo operato. Coltivo il suo ricordo facendo del bene. Le racconto una cosa: quando si seppe della tragedia di Alfredino Rampi, il piccolo caduto nel pozzo di Vermicino, Massimo aveva una decina d'anni. Chiese ai miei genitori di accompagnarlo là, perché voleva salvarlo. Aveva un fisico minuto, era convinto di farcela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sono un esercito
di 1.400 volontari
“Doniamo agli altri
il nostro tempo”

La Croce Verde di Torino conta oltre 1400 volontari e un centinaio di dipendenti



MAURIZIO BOSIO REPORTERS
Rocco Galetto, il decano



MAURIZIO BOSIO REPORTERS
Valentina Iacobelli, maestra



MAURIZIO BOSIO REPORTERS
Gian Beppe Gatti, alpinista



MAURIZIO BOSIO REPORTERS
Monica Melis, sorella di Massimo